

contro il Selvo, lo volle deposto e lo costrinse ad abbracciare la vita monastica. Aveva posseduto la ducale dignità intorno a dodici anni. Dicesi, eh' egli abbia fatto ristorare l' antichissima chiesa di san Jacopo di Rialto. Avvenne a' suoi tempi anche la consecrazione della basilica di san Marco, la quale nel calendario ecclesiastico veneziano è notata sotto l'anno 1085. Quest' epoca per altro non è del tutto certa, perchè gli scrittori la pongono chi nel 1085, chi nel 1084, chi, forse più ragionevolmente, nel 1094 e chi persino la differisce sino al 1111: esaminerò meglio questo punto nelle mie *Chiese d' Italia*, quando narrerò la storia della diocesi veneziana.

Se non che al proposito di questa guerra, che diede motivo alla deposizione del doge Selvo, e delle precedenti, che i veneziani sostennero contro i normanni, non posso astenermi dal fare alcune politiche osservazioni colle parole stesse di un dotto scrittore di questo secolo (1): « I veneziani, dic' egli, parvero manifestare sin » da questo momento quella sagacia, quella fermezza, quella digni- » tà, con cui seppero gelosamente distinguere e rispettare mai sem- » pre dappoi le due potestà. Roberto avea preso a proteggere Mi- » chele Parapinace balzato dal trono di Costantinopoli da Niceforo » Botoniate. Gregorio VII, amicissimo di Roberto, avea accolto » Michele, scomunicato Niceforo, e data autorità ed incumbenza a » Roberto di depor questo dall' impero. Pure con Niceforo e con » Alessio suo successore se ne stettero collegati i veneziani, facen- » do accanita guerra a Roberto. Bisognava sentirsi assai forti, » assai indipendenti, per affrontare con tanta intrepidezza il presti- » gio, l'ardire di una predominante influenza, che ripetendo dal » cielo la sua origine e i suoi diritti abbagliava tanto più facilmente » la terra. Bisognava avere una moralità, una virtù conclamata, per » osar di rifiutare ogni sussidio, di riprovare ogni eccesso di una » superstiziosa credulità. Gl' istancabili sforzi dei veneziani contro

(1) L' ab. Pietro Fracasso, traduttore volume stampato in Venezia nel 1819, alla della *Stor. della Repubbl. di Venezia*, del pag. 142.
Darù; in una nota, ch' è nel I ed unico